

Allegato 7

INFORMAZIONI E MODALITÀ DI RICHIESTA RIMBORSO

Secondo quanto previsto dalla LR. 26/98, "l'Azienda USL eroga un rimborso pari all'80% della spesa documentata, per un importo massimo non superiore alla tariffa DRG regionale prevista per il parto fisiologico senza complicanze, in ospedale di fascia B".

Il rimborso massimo da riconoscere alla donna che sceglie di partorire a domicilio o casa di maternità, assistita da ostetrica/o libera professionista, va calcolato sommando la tariffa regionale del DRG 373 M-PARTO VAGINALE NO CC con degenza ordinaria superiore a 1 giorno, applicata agli ospedali di fascia B, (DRG 983/2010) alla tariffa regionale massima del NEONATO SANO DIMESSO DAL NIDO, di cui alla DGR 1863/2008 e successive modificazioni.

Il rimborso sarà devoluto direttamente dall'Azienda alla donna che ne abbia fatto richiesta, previo accertamento dell'avvenuto espletamento del parto a domicilio o in Casa di Maternità, da intendersi come avvenuta consegna, da parte dell'ostetrica, della seguente documentazione:

- il certificato di assistenza al parto (CedAP),
- la scheda di rilevazione regionale,
- dichiarazione di avvenuta esecuzione degli screening neonatali.

Questa documentazione dovrà essere rilasciata dall'ostetrica alla donna, da allegare alla richiesta di rimborso.

Nel caso in cui durante il travaglio sopravvengano complicazioni che richiedono il ricovero della donna in ambiente ospedaliero o comunque, anche in situazione fisiologica, la donna decida di terminare il travaglio ed espletare il parto in ambiente ospedaliero, viene riconosciuto un rimborso forfettario omnicomprensivo delle spese sostenute (DGR 983/2010).

L'ostetrica responsabile del caso è tenuta comunque ad assicurare l'assistenza al puerperio dopo il ritorno a casa della donna.

La procedura di rimborso non deve prevedere la documentazione di spesa da parte della donna, bensì una autocertificazione dell'avvenuto parto a domicilio e delle spese sostenute, sulla base di documentazione in suo possesso.

La donna può comunque recedere in qualsiasi momento dalla scelta effettuata, dandone tempestiva comunicazione all'Azienda sanitaria.

Dopo l'espletamento del parto la donna potrà compilare un questionario di gradimento anonimo sulla qualità dell'assistenza ricevuta che sarà visionato esclusivamente dall'Osservatorio regionale parto extraospedaliero.

L'**ostetrica referente aziendale** per il parto in ambiente extra-ospedaliero di questa Azienda USL è

(indicare cognome e nome): _____

Recapito (telefono/mail): _____

RICHIESTA DI RIMBORSO

(L.R.26/98 Art.4 comma 2 lettera a)

Al Direttore del Distretto dell'Azienda USL di _____

Io sottoscritta _____

Nata a _____ Prov. _____ il _____

Residente a _____ Prov. _____

Via _____

Recapiti telefonici _____

in riferimento alla precedente comunicazione di effettuare il parto in ambiente extra-ospedaliero:

COMUNICO

Che il parto è avvenuto il ____/____/____ presso:

domicilio

casa di maternità

struttura ospedaliera per:

complicanze

mia scelta durante il travaglio

CHIEDO

In applicazione dell'art.4, comma 2 lettera a della L.R. 26/98, il rimborso spettante per l'assistenza al parto in ambiente extra ospedaliero.

DICHIARO

che le spese da me sostenute, di cui conservo documentazione, ammontano ad

Euro _____

Data _____

Firma della madre

Allego fotocopia di:

1. CedAP (certificato di assistenza al parto, compilato dall'ostetrica che ha assistito il parto)
2. Scheda di rilevazione regionale
3. Dichiarazione di avvenuta esecuzione degli screening neonatali.